

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 23 gennaio 2022 - n° 17



Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Giornate e settimane

Il tempo liturgico che abbiamo iniziato dopo la festa dell'Epifania si protrae fino all'inizio della Quaresima. Non è classificato come uno dei "tempi forti" dell'anno, eppure ci sono dei **momenti forti** che rischiano di passare senza lasciare traccia, soprattutto in questo periodo in cui siamo ancora messi alla prova dai vari delta, omicron e deltacron... e chi più ne ha più ne metta.



Proprio in questi giorni stiamo vivendo sincronicamente due settimane: la **settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** e la **settimana dell'educazione**. La prima coinvolge le chiese cristiane di tutto il mondo non solo nella preghiera ma anche nell'azione simbolica di momenti celebrativi comuni e nell'azione concreta di dialogo e di ascolto: sono *piccoli passi che si fanno insieme* per tentare di raggiungere un minimo di unità dopo secoli di strade separate e contrapposte. Noi non facciamo altro che unirci alla preghiera di Gesù stesso: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17, 20-21a). La settimana dell'educazione invece si svolge nella nostra diocesi di Milano con l'obiettivo di fermarsi un attimo per "ricaricare le pile" alla scuola di un grande maestro nell'educazione: san Giovanni Bosco. Purtroppo siamo impossibilitati a fare incontri in presenza e laboratori interattivi, ma almeno cercheremo di riflettere un po' personalmente con gli strumenti che ci vengono offerti. La **giornata della memoria** del 27 gennaio non è propriamente di carattere ecclesiale, ma è certamente un evento mondiale che come cristiani consideriamo irrinunciabile: non dimentichiamo la testimonianza di fede di tanti martiri, tra i quali ricordiamo ad esempio san Massimiliano Maria Kolbe e santa Teresa Benedetta della Croce... e tanti sacerdoti trucidati.

L'ultima domenica di gennaio si celebra come sempre la **festa della famiglia**. L'anno che si è appena aperto è anche *l'anno della famiglia*, che culminerà nell'incontro mondiale delle famiglie. Purtroppo è da molto tempo che non riusciamo a realizzare gli incontri del gruppo famiglie, perché si giocano sulla stare insieme anche in un momento di convivialità. Chiedo alle famiglie di fare lo sforzo di andare oltre questo momento in presenza per recuperare più la dimensione spirituale e la riflessione a partire dall'esortazione apostolica Amoris Laetitia di papa Francesco!

La prima domenica di febbraio sarà la **giornata in difesa della vita**: il CAV (Centro Aiuto alla Vita) di Tradate proporrà alle parrocchie del decanato alcune iniziative. Ricordo che anche il nostro amato presidente Mattarella, ormai in scadenza di mandato, lo menzionava nel suo discorso di fine anno: *"La forte diminuzione delle nascite rappresenta oggi uno degli aspetti più preoccupanti della nostra società"*. Sarebbe bello compiere un gesto simbolico forte in quella giornata!

Ultima in ordine di tempo sarà la **XXX giornata mondiale del malato**, l'11 febbraio nella memoria dell'apparizione della Madonna a Lourdes. Il Papa nel suo messaggio ci invita ad *essere misericordiosi come il Padre nostro è misericordioso (Lc 6,36)* e a metterci accanto a chi soffre in un cammino di carità.

Ecco, un cammino fatto insieme come una grande famiglia attenta a tutti i valori importanti della vita.

Don Daniele

VITA DI COMUNITÀ

Concerto di Natale

Domenica 19 dicembre nella nostra chiesa parrocchiale si è tenuto il Concerto di Natale promosso dal maestro della nostra corale, Francesco Bonì. Si sono esibiti quattro violoncellisti componenti del **Quartetto Arké**, formati presso i Conservatori di Genova, Bari, Trapani e Como. Il programma prevedeva brani abbastanza noti



come l'Aria dalla Suite n° 3 BWV 1009 di J. S. Bach o il Canone di J. Pachelbel oppure anche l'Ave Verum di W. A. Mozart. Non potevano poi mancare alcuni brani natalizi di F. Mendelssohn. Il momento apicale della serata è stato, però, l'unione tra la professionalità dei quattro membri del quartetto e l'emozionante prima esibizione della nostra Corale. Non si erano mai visti prima e solo mezz'ora prima dell'inizio del concerto hanno provato insieme. Il risultato è stato un tripudio di applausi da parte della platea numerosa e molto partecipe. Un inizio che potrebbe dare il La ad altri eventi simili in futuro.

Lo scopo del concerto è stato anche quello di sensibilizzare e coinvolgere la comunità lonatese nel progetto di ristrutturazione della chiesa di San Bernardo, posta sul confine parrocchiale di Tradate e Lonate Ceppino.

UNA NUOVA VITA PER SAN BERNARDO

Si apre un nuovo capitolo nella storia della chiesa dedicata a san Bernardo, chiusa alle visite e alle celebrazioni da circa 10 anni, a causa della razionalizzazione del numero delle messe programmate per la Comunità Pastorale di Tradate. Si tratta dell'edificio sacro più antico della città, emblema di un tempo passato salvato dallo scorrere del tempo grazie all'affetto e alla cura della piccola ma vivace comunità che nei secoli si è andata a costruire intorno ad esso e che adesso prosegue il suo generoso impegno con **l'Associazione San Bernardo ODV**.

Era stato lo stesso architetto Gaetano Arricobene, al termine della presentazione del progetto di restauro avvenuta il 24 aprile 2021, ad auspicare la nascita di un comitato che potesse supportare la parrocchia in questa faticosa impresa, e la risposta della collettività non si è fatta attendere.

La nuova realtà associativa si è formalmente costituita il 6 novembre 2021 con lo scopo di tutelare la chiesetta e farla tornare ad essere un vivace punto di incontro, promuovendo interventi di tutela e valorizzazione attraverso concerti musicali, esposizioni d'arte, visite guidate ed eventi di sensibilizzazione. Per fare tutto questo, però, è necessario innanzitutto portare a termine quei lavori di restauro di cui la struttura necessita. L'obiettivo più immediato, dunque, è quello di sovvenzionare l'urgente restauro del tetto, che si attesta attorno ai trecentomila euro. Per questo motivo un gruppo



di volontari si è presentato sul sagrato della chiesa parrocchiale al termine delle celebrazioni liturgiche e in fondo alla chiesa al termine del concerto del 19 dicembre mettendo in vendita bottiglie di vino etichettate per l'occasione.

La chiesa di San Bernardo, nata come cappella signorile per una famiglia cadetta dei Pusterla, affonda le sue origini nel XIII secolo. Da allora ha attraversato quasi otto secoli di storia, diventando un punto di riferimento per gli abitanti delle campagne tra Lonate e Tradate e incantando anche i visitatori occasionali con la sua maestosa semplicità. Negli anni '70 la proprietà viene ceduta alla parrocchia Santo Stefano, che si impegna ad effettuare i primi interventi di manutenzione, consolidando i muri portanti ed in seguito anche la torre campanaria e il tetto. Dopo aver assicurato le strutture architettoniche si decide di rimettere in sesto anche gli interni: negli anni '80 vengono rifatti il pavimento, un nuovo altare, i serramenti e si avvia il restauro dell'affresco cinquecentesco raffigurante san Bernardo, appartenente all'arte della Valle Olona e successivamente incorniciato da una nicchia. Il nuovo progetto di recupero consentirà di riprendere alcuni di questi interventi, assicurando un futuro a questo prezioso pezzo di arte e di storia.

Francesco Boni



Novena di Natale

Con un "sì" cambia tutto

È il titolo della novena di Natale che abbiamo vissuto insieme ai ragazzi delle elementari a partire dal 16 dicembre. Ogni pomeriggio un breve momento di preghiera per "preparare il cuore" al Natale di Gesù. Il cuore, perché è proprio questo il luogo preferito in cui Gesù desidera nascere e sentirsi accolto.

Ci hanno accompagnato e guidato alcuni personaggi che hanno avuto il coraggio di dire **SÌ** a Dio, un **SÌ** fatto di gesti concreti di amore che ha cambiato completamente non solo il loro cuore e la loro vita, ma anche il cuore e la vita di quanti li hanno incontrati, e hanno permesso così a Dio di realizzare il suo "sogno" di amore per ogni uomo.

Un **SÌ** che, come un filo rosso, ha unito i vari personaggi e che abbiamo rappresentato come un gomitolino che, giorno per giorno, ha avvolto le loro sagome di cartone collocate di volta in volta nel presepe.

Da ciascuno di loro è arrivato un atteggiamento da imitare: la fiducia profonda nell'amore senza limiti e senza condizioni (Maria); la gioia e l'apertura del cuore nel cogliere le meraviglie che Dio fa ogni giorno (Elisabetta); la capacità di obbedire e, con mitezza, prendersi cura del Figlio di Dio (Giuseppe); la responsabilità di annunciare il Vangelo con le nostre parole e azioni (gli angeli); la prontezza di andare incontro al Signore vincendo le proprie pigrizie (i pastori); la piccolezza e la tenerezza con le quali Dio si pone accanto all'umanità per abbracciarla e accompagnarla nelle sfide di ogni giorno (Gesù).

Questo per aiutarci a credere quanto sono preziosi agli occhi di Dio i piccoli e i grandi **SÌ** che anche noi siamo chiamati a dire di fronte alle possibilità di bene che ci vengono messe davanti nelle nostre giornate.

La partecipazione, purtroppo, ha risentito della situazione che stiamo vivendo.

Va detto comunque "grazie" a chi con fedeltà è stato presente e si è lasciato coinvolgere, ma anche alle nostre mamme e catechiste che, con la loro creatività e disponibilità, hanno reso "bella" la novena sia attraverso la proiezione dei testi (Parola di Dio, immagini, impegni concreti da vivere, canti) sia attraverso le musiche, sia attraverso la costruzione di un bel presepe realizzato interamente con il cartone e... con tanta passione.

Segni e strumenti della tenerezza di Dio

Molto bella anche la novena proposta ai ragazzi più grandi (medie, adolescenti e 18enni-giovani) tutta incentrata sul tema della **tenerezza** di Dio da accogliere e testimoniare.

I passi della Parola di Dio sono stati accompagnati dalla ricchezza di lettere molto belle scritte da missionari/e comboniani la cui esperienza concreta della debolezza e fragilità ha portato a riscoprire l'importanza dell'umiltà, della capacità di coltivare il perdono, di accogliere la debolezza propria e di chi si incontra; di non lasciarci vincere dalle incertezze di questo tempo ma cercare nuove forme di solidarietà; di mettersi in attento ascolto della vita degli altri; di mettersi senza paura alla ricerca del vero volto di Dio; di avere uno sguardo materno capace di vedere nelle persone figli, fratelli e sorelle da accogliere, proteggere e amare **teneramente**.

Ogni giorno gli educatori si sono alternati per guidare la preghiera fatta di silenzio, ascolto, condivisione personale sulle provocazioni suscitate dalla Parola e dalle testimonianze, apertura verso realtà segnate da rivalità, conflitti, povertà.

È stato un cammino in cui abbiamo sperimentato la bellezza di sentirci Chiesa, comunità in cammino per essere segno e strumento della **tenerezza** di un Dio che *“guarda con occhi colmi di affetto e di stupore ciascuno di noi nella sua storia di fragilità, un Dio che si fa piccolo per dirci che è innamorato della nostra piccolezza”*.

Lucia A.D.

Concorso presepi 2021

Come da tradizione anche quest'anno abbiamo "organizzato" il concorso presepi. Come per tutte le altre proposte abbiamo dovuto fare i conti con le restrizioni Covid e ci siamo posti queste domande: «Come facciamo a votare, in presenza o online? Facciamo portare il presepe in chiesa? Facciamo fare una foto o un disegno?»



Alla fine abbiamo deciso di confermare le modalità dell'anno scorso che avevano riscosso tanto successo! Anche quest'anno più di 30 iscritti e oltre 500 voti, la maggior parte tutti on line. Ovviamente i voti fasulli fatti da personaggi ben noti come papa Francesco o Gigi Buffon, sono stati eliminati. Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria Ragazzi 1^a classificata
 2^a classificata
 3^a classificata

Anna Biasolo 108 voti 🏆
Greta Restelli 30 voti 🏆
Aurora Gomiero 27 voti 🏆

Categoria Adulti 1° classificato

Mauro Lucca 81 voti 🏆

Premio speciale "alla carriera":

Paola Viscardi 92 anni! 🏆



È comunque sempre bello portare avanti la tradizione del presepe fatto in famiglia e soprattutto stimolare la fantasia e la manualità dei nostri bimbi, dei ragazzi e dei diversamente giovani.

Speriamo presto di potervi proporre nuove attività per coinvolgere tutti i nostri parrocchiani!!

Matteo Cremona

Breve provocazione sul Natale

Il Natale è la festa della nascita di Gesù, però molti di noi sono stati indaffarati nel preparare da mangiare, pulire la casa, comprare doni e impacchettare regali. E così forse, pensando solo ai preparativi, ci si è dimenticati chi festeggiavamo, mettendo da parte la nascita di Gesù.

Anche lo scambio dei regali non è una cosa che si fa solo per festeggiare ma è per fare un dono a una persona cara e questo si può ricollegare ai re Magi che hanno portato oro, incenso e mirra a Gesù.

Anche il presepe, ad esempio, alcuni di noi lo fanno per tradizione ma il significato del presepe è quello di far entrare Gesù nelle nostre case.

Tutte queste cose le diamo ormai per scontate e le viviamo per tradizione, ma spesso non sappiamo davvero il significato di quello che facciamo.

Vi invito a farci un esame di coscienza su come noi abbiamo trascorso le vacanze di Natale e se le abbiamo passate solo per divertirci o se davvero abbiamo festeggiato la nascita di Gesù.



Mariagrazia Torre (III media)

La settimana dell'educazione

Anche quest'anno, dal 21 al 31 gennaio, la Diocesi di Milano propone la "settimana dell'educazione": un'opportunità per tutta la comunità educante di riflettere su alcuni temi legati all'accompagnamento dei ragazzi nel loro percorso di crescita umano e cristiano.

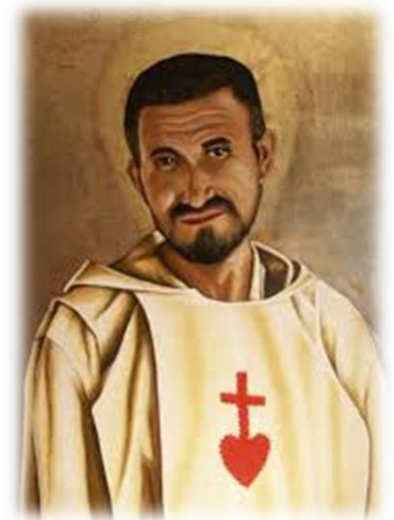
Negli anni scorsi, proprio a partire da quanto proposto a livello diocesano, anche la nostra parrocchia realizzava alcune iniziative rivolte ai genitori, agli educatori, agli animatori, alle catechiste, agli allenatori, agli insegnanti e a tutte quelle persone che a vario titolo si spendono per le giovani generazioni.

Quest'anno a causa della pandemia, che ancora non lascia tregua, abbiamo scelto di proporre un solo momento a livello parrocchiale con la messa di venerdì 21 alle ore 18.00, in occasione della memoria di sant'Agnese. Attraverso questo momento celebrativo, posto all'inizio della settimana dell'educazione, abbiamo testimoniato, come comunità, la volontà di partire dalla preghiera per riprendere con nuovo slancio il servizio educativo, mentre condivideremo alcuni spunti di riflessione attraverso le pagine di questo bollettino.

La Diocesi invita a riflettere sull'importanza dello stile educativo a partire dalla figura del **beato Charles de Foucauld** che, con la sua vita di preghiera e condivisione, ha testimoniato fino al martirio la bellezza della fraternità universale nell'abbandono totale alla volontà del Padre.

Chi davvero ha scelto di vivere il proprio servizio educativo in pienezza, non accontentandosi solo di concretizzare iniziative o di portare avanti un programma per i più giovani è **chiamato a un servizio educativo in cui dare spazio prima di tutto a una conoscenza profonda e personale del Signore**.

"Mio Dio, se esisti, fa' che ti conosca" era la preghiera incessante del beato Charles, e questa sete di conoscenza è un tesoro prezioso da lasciare soprattutto a preadolescenti, adolescenti e giovani così da custodire e coltivare il futuro della nostra comunità cristiana.



Il secondo spunto di riflessione è a partire dalla modalità con cui accompagnare i ragazzi. **All'educatore è chiesto uno stile caratterizzato da una vicinanza capace di donare l'Amore.** Scrive Charles de Foucauld: *“Siamo delicati senza fine nella nostra carità; non limitiamoci ai grandi servizi, abbiamo questa tenera delicatezza che entra nei dettagli e sa con dei niente mettere tanto balsamo nei cuori. Consoliamo, curiamo con le più minuziose attenzioni; abbiamo, per quelli che Dio mette vicino a noi, queste tenere, delicate, piccole attenzioni che avrebbero tra loro dei fratelli tenerissimi, e delle madri tenerissime per i loro figli, per consolare per quanto possibile tutti coloro che ci circondano ed essere per essi un oggetto di consolazione e un balsamo come lo fu sempre nostro Signore per tutti coloro che lo accostarono. A quale punto fu una consolazione, una dolcezza per coloro che lo accostarono, dobbiamo, per quanto sta a noi, cercare di assomigliarGli in questo come in tutto, e passare in questo mondo, santificando, consolando, curando nella più grande misura che ci è possibile.”*

Infine, soprattutto in questo tempo di incertezze, paure e fatiche in cui le giovani generazioni sono state costrette a interrogarsi, spesso senza trovare validi interlocutori, su tematiche davvero importanti quali la morte e la sofferenza, **l'educatore è chiamato a essere punto di riferimento capace di speranza.** *“Caro amico, caro fratello, non scoraggiarti mai”* - scrive il beato Charles. Senza dubbio la pandemia, che ormai dura da due anni, non aiuta a custodire la speranza, ma a ciascun educatore è chiesto di accompagnare i ragazzi ad alzare lo sguardo, a sognare in grande e ad includere in questi sogni anche il bene degli altri, della comunità.

Senza dubbio ciascuna di queste tematiche meriterebbe di essere trattata in modo approfondito, lasciando spazio al confronto a alle inevitabili domande che l'appassionante compito educativo suscita in chi veramente vuole accompagnare i più giovani.

Non appena sarà possibile organizzeremo un momento in presenza per la comunità educante, per ora continuiamo con infinita creatività a trovare modi per alimentare il nostro rapporto con il Signore, testimoniare ai ragazzi nella nostra vicinanza la prossimità del Padre e accrescere in loro una speranza capace di scelte importanti.

Emanuela Berto

L'anno della Famiglia - X incontro mondiale

“L'amore familiare: vocazione e via di santità”

Il 19 marzo 2021 in occasione della celebrazione del 5° anniversario della pubblicazione dell'esortazione apostolica “Amoris Laetitia” sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare papa Francesco ha inaugurato l'Anno “Famiglia Amoris Laetitia”, che si



concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X incontro mondiale delle famiglie. Un incontro mondiale con tanti centri, uno più grande a Roma, e tanti più piccoli ma non meno importanti, nelle diocesi di tutto il mondo. È questa la forma inedita, “multicentrica e diffusa” scelta per il decimo incontro delle famiglie di tutto il mondo, che si terrà a Roma il prossimo giugno, dopo il rinvio di un anno a causa della pandemia. E proprio i limiti imposti dalla pandemia si rivelano un'opportunità perché le famiglie possano davvero partecipare e offrire il loro contributo agli incontri diocesani, decanali e parrocchiali.

Ogni Chiesa in particolare potrà vivere un'esperienza ecclesiale, da un lato valorizzando le risorse locali, dall'altro con la possibilità di ascoltare e vedere in streaming l'incontro a Roma con il Santo Padre.

Partendo dalla lettura dell'Amoris Laetitia le comunità riflettono sull'importante ruolo svolto dalla famiglia nella società civile e nella comunità cristiana. È dall'amore vissuto in famiglia che nasce la vocazione di ogni figlio; è l'amore gustato tra le pareti domestiche a far muovere i primi passi

sulla via della santità. L'esperienza della preghiera in famiglia introduce al senso profondo e salvifico delle relazioni nella vita quotidiana. I binomi famiglia e vocazione insieme a famiglia e santità mostrano come le relazioni familiari rivestano una basilare importanza nella generazione dell'amore. In un'epoca caratterizzata da prove e difficoltà, dove la famiglia vive e affronta sfide e fatiche, parlare di santità familiare potrebbe sembrare anacronistico o inopportuno. Ecco allora l'importanza che riveste l'arma della preghiera per vivere in pienezza il sacramento nuziale. La relazione con Dio, infatti, consente ai coniugi cristiani di ravvivare ogni giorno la Grazia ricevuta che li sostiene nelle fatiche e nelle lotte quotidiane. La nostra vita può sempre essere un cammino di santità personale, di coppia o familiare, una via per crescere nell'amore verso l'altro. Ciascun componente della famiglia, bambino, giovane, genitore o nonno, è chiamato a riscoprire in sé una chiamata alla santità. In tal senso, la vita familiare può farsi espressione del "volto più bello della Chiesa".

Insieme alla Chiesa mondiale, anche noi comunità lonatese mettiamoci in cammino per prepararci a questo momento così importante.

Fabio Capellaro

Rendiconto economico della parrocchia

In questo numero del bollettino cogliamo l'occasione per presentare il **bilancio dell'anno 2021**. Già siete a conoscenza di quanto ammonta l'utile complessivo, perché lo avete visto – sempre più in crescendo – nei resoconti mensili. Tuttavia, rispetto all'attivo del 16 dicembre scorso (che era di 85.048,87) c'è stata una lieve flessione dovuta in particolare a un'uscita abbastanza consistente: 5.364,63 € di tasse dovute alla diocesi di Milano. Ricordiamo infatti che, oltre al mutuo di 560.000,00 €, la parrocchia ha in arretrato con la Curia di Milano 50.000,00 € di tasse accumulate in seguito alla vendita di terreni avvenuta qualche anno fa (in realtà si trattava di una somma di 63.000,00 € circa ma la Curia nel periodo del lockdown ci ha scontato circa 13.000,00 €).



Ecco di seguito le entrate e le uscite del 2021.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 23.926,47 €	Acqua potabile: 348,00 €
Intenzioni messe: 9.375,00 €	Gas metano: 13.816,50 €
Cassette delle candele: 8.997,57 €	Corrente elettrica: 9.796,26 €
Offerte mirate pro oratorio: 37.606,64 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 1.497,46 €
Card Oratorio: 12.401,00 €	Materiali di segreteria: 984,76 €
Offerte sacramenti: 12.140,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 4.145,96 €
Cassetta libri in chiesa e abbonamenti: 4.229,36 €	Acquisti libri e abbonamenti riviste: 4.566,72 €
Attività oratoriane: 52.113,50 €	Attività oratoriane: 25.419,94 €
Offerte straordinarie (buste): 27.673,00 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 28.391,28 €
Caritas e missioni: 6.601,57 €	Caritas e missioni: 7.030,00 €
Pellegrinaggi parrocchiali: 1.910,00 €	Pellegrinaggi parrocchiali: 1.890,01 €
Dal Comune: 21.500,00 €	Lavori di manutenzione: 5.849,29 €
Movimenti Banca: 4.011,38 €	Banca (interessi, commissioni...): 25.091,35 €
Altre entrate varie: 4.784,23 €	Lavori straordinari: 12.200,56 €
	Rinnovo piano assicurativo: 4.013,26 €
TOTALE: 227.269,72 €	TOTALE: 145.041,35 €

Quindi abbiamo concluso l'anno 2021 con un utile di **82.228,37 €**.

Il mese di gennaio purtroppo terminerà in ribasso perché dobbiamo provvedere al pagamento di alcune fatture e soprattutto per il rinnovo del piano assicurativo.

Va inoltre considerato che il rincaro dei prezzi al consumo peserà in particolare sulle bollette del gas in questo primo trimestre.

Dal mese di marzo inizieremo a pagare le rate mensili del mutuo, pari a circa 3.800,00 €.

Ma ci sono due notizie positive: 1) stiamo concludendo con la società Wind Tre S.p.A. il contratto di locazione di un terreno per l'installazione di un ripetitore telefonico; 2) siamo in attesa di ricevere i soldi di un'eredità e a tal proposito cogliamo l'occasione per ricordare di tener conto anche della parrocchia nel proprio testamento...

Come sempre rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte ai bisogni della comunità.



VITA DELLA CHIESA E DEL MONDO

Pontificale dell'Arcivescovo del 6 gennaio 2022

Una presenza a servizio del bene comune e della gioia di tutti

1. Cittadini sottomessi?

Ricorda loro di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire... (Tt 3,1).

La grazia si è manifestata, si è formato un popolo puro zelante per ogni opera buona. Secondo la raccomandazione apostolica, tra le opere buone di cui devono essere appassionati coloro che hanno contemplato la manifestazione della grazia di Dio c'è anche quella di essere sottomessi all'autorità politica. I cristiani si inseriscono nel sistema come una presenza di pace: evitano le liti, sono mansueti e miti verso tutti. Si inseriscono nel sistema come buoni cittadini. Contribuiscono a costruire un contesto sociale riconciliato, contribuiscono alla serenità della società (*viene da pensare alla testimonianza di David Sassoli, ndr*).

2. Profeti della trasgressione?

La pagina evangelica presenta invece una visione radicalmente diversa. I magi vengono da oriente per adorare il re dei Giudei e il potere costituito, Erode, è turbato, è sospettoso, ordisce una persecuzione violenta e sanguinaria, spietata. I magi dopo l'adorazione del bambino Gesù ricevono l'annuncio dell'angelo di trasgredire all'ordine del tiranno e tornano al loro paese per un'altra strada. Il confronto con il potere è uno scontro, il comportamento raccomandato è la trasgressione.



3. Il dilemma.

Dunque come devono comportarsi coloro che hanno visto la luce, coloro che hanno adorato il mistero di Dio che si è rivelato in Gesù? Come buoni cittadini, miti e sottomessi, integrati nel sistema o come ribelli, che trasgrediscono gli ordini del re? Quale comportamento assumono di fronte al potere politico coloro che hanno incontrato Gesù? Il dilemma ha percorso i secoli, ha segnato la storia della Chiesa e anche diviso i credenti in fazioni opposte, in partiti che si sono confrontati con asprezza.

Che cosa dobbiamo fare? La complessità delle situazioni impedisce che si possa elaborare una ricetta risolutiva che si applichi in ogni situazione e che esoneri dal rischio di decidere, dalla fatica di pensare, da un discernimento che chiede un confronto e un dialogo approfondito. Possiamo però raccogliere almeno qualche indicazione:

- A. In primo luogo si può sottolineare che i cristiani non sono esonerati da responsabilità pubbliche e da scelte politiche. Sembra di rilevare nel nostro contesto una sorta di disaffezione per la politica, una specie di indifferenza, forse anche uno scoraggiamento come di fronte a un terreno impraticabile o a un argomento che mette a disagio. I cristiani però non sono autorizzati a estraniarsi dal mondo in cui vivono, a ridurre la loro azione ad alcuni ambiti, escludendone altri: dedicarsi alle forme di carità e di solidarietà, ma evitare la pratica politica e il confronto con la cultura. Non siamo autorizzati all'indifferenza: non perché abbiamo qualche cosa da rivendicare, dei privilegi da difendere come talora si dice, ma perché ci sta a cuore il bene comune. Neppure si può immaginare che le scelte politiche siano dedotte dai principi e che tocchi ai vescovi dire che cosa si deve fare. È necessario, è urgente che ci siano persone pensose e volenterose per essere presenze significative nella società e nella politica.
- B. La presenza dei cristiani nella società si caratterizza per ogni impegno per ogni opera buona. Il criterio di giudizio, i principi che ispirano le scelte si riconducono al servire il bene comune: i cristiani non sono preoccupati del proprio interesse ma dell'interesse comune, di ciò che giova al vivere insieme, di ciò che costruisce la pace e promuove la giustizia. Perciò resistono al tiranno e trasgrediscono l'imposizione del potere autoritario.
- C. A una cosa su tutte hanno a cuore, quello che i Magi hanno sperimentato, quello che i pastori hanno fatto oggetto del loro cantico, quello che Maria ha custodito nel suo cuore: i cristiani presenti in questa storia tribolata continuano a seguire la luce, a cercare Gesù. Hanno a cuore non solo la loro gioia, ma il bene di tutti e perciò hanno la responsabilità di adorare il bambino, di contrastare il tiranno e di condividere la loro gioia con tutti, pronti per ogni opera buona.

A cura di Fabio Capellaro

Scacco all'ignavia: scegliamo il binario giusto



Il 27 gennaio si celebra il **Giorno della Memoria** in ricordo dell'Olocausto e delle persecuzioni subite da tutti i deportati nei campi di concentramento, come anche da omosessuali, dai sinti e dai rom, da altre minoranze e dai prigionieri militari e politici, nonché per ricordare le aberranti leggi razziali promulgate dal regime fascista.

La commemorazione diventa un'occasione per parlare dei valori di civiltà, allo scopo di salvaguardare l'eredità lasciata da coloro che reagirono alla barbarie della violenza, e

per lottare con le armi della ragione contro ogni forma di discriminazione e di odio razziale.

"Questa giornata ci ricorda che 76 anni fa si aprirono i cancelli di Auschwitz-Birkenau, rivelando l'orrore del genocidio nazista". Lo dichiarò l'anno scorso il compianto presidente dell'Europarlamento, David Sassoli. "Quello che è successo in quel campo di concentramento e in tutte le altre fabbriche della morte disseminate nello spazio europeo, ci chiama alla responsabilità e ci impone l'obbligo di vigilare e di tenere viva la memoria. Come ha scritto Primo Levi, *se comprendere è impossibile, conoscere è necessario*. Fare memoria è quindi un dovere perché quanto è successo

non possa accadere di nuovo, perché ci pone ogni volta di fronte al lato più oscuro dell'umanità, alla perdita totale del sentimento più elementare della pietà".

C'è chi vorrebbe scordare la Shoah e non parlarne più, per non risvegliare ferite ancora aperte. Invece non va archiviata una tragedia del genere! Non è aggirando gli ostacoli che si risolvono questioni spinose. Ognuno di noi è tenuto a documentarsi e meditare per poi assumere un atteggiamento rispettoso e tollerante in qualunque circostanza in cui ci si senta - a ragione o a torto - minacciati dallo straniero o dal diverso.

Concetto ribadito dall'esortazione di Papa Francesco nel 2021 all'Udienza Generale: "Ricordare è una espressione di umanità, ricordare è segno di civiltà, ricordare è condizione per un futuro migliore di pace e di fraternità, ricordare è anche stare attenti perché queste cose possono succedere un'altra volta, incominciando dalle proposte ideologiche che vogliono salvare un popolo e finiscono per distruggere l'umanità. State attenti a come è incominciata questa strada di morte, di sterminio, di brutalità".

È inoltre doveroso tributare onore a coloro che a rischio della propria incolumità protessero o agevolavano la fuga dei perseguitati. Serve a far riflettere sulle responsabilità, sulla complicità e sulla solidarietà.

Il compito della storia, definita da Alessandro Manzoni "una guerra illustre contro il Tempo", è di preservare appunto la memoria dalla caduta nell'oblio. La memoria è soggetta inesorabilmente ad affievolirsi, ma l'unica via per contrastare questo processo entropico, legato anche alla scomparsa delle vittime e dei testimoni della Shoah, è impegnarsi per mantenere viva l'iniziativa atta a contrastare la recrudescenza, nella nostra attuale società, di comportamenti e politiche caratterizzati da pulsioni antidemocratiche e discriminatorie di esclusione sociale.

Nella prefazione al suo libro "Se questo è un uomo" Primo Levi ha scritto parole illuminanti sul valore universale della "memoria" e ven-



tila con forza impressionante il pericolo rappresentato dalla barbarie che ritorna. Si tratta di un monito che va tenuto ben presente da chiunque abbia a cuore il destino dell'uomo in una società democratica, solidale ed egualitaria: «A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che "ogni straniero è nemico". Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come un'infezione latente; si manifesta solo in atti saltuari e incoordinati, e non sta all'origine di un sistema di pensiero. Ma quando questo avviene, quando il dogma inespresso diventa premessa maggiore di un sillogismo, allora, al termine della catena, sta il Lager. Esso è il prodotto di una concezione del mondo portata alle sue conseguenze con rigorosa coerenza: finché la concezione sussiste, le conseguenze ci minacciano». Mai stancarsi di diffondere i valori contenuti nella nostra Carta costituzionale e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo, contribuendo a far maturare un'etica della responsabilità individuale e collettiva ai fini di una pacifica convivenza, contrastando pregiudizi e razzismo. Partendo dalla considerazione che "chi non conosce il passato è condannato a ripeterlo", il ricordo dell'Olocausto rappresenta un monito per il presente e il futuro, in un periodo in cui si diffondono tentativi di "revisionismo" e addirittura di "negazionismo" che tendono a falsificare la drammatica storia che caratterizzò il periodo antecedente la II guerra mondiale, la Shoah, la Resistenza in Italia e in Europa.

Non sia dunque anestetizzata la nostra coscienza, ma suoni un campanello d'allarme ogniqualvolta cediamo alla tentazione di conformarci alle bieche generalizzazioni che inducono a preservarsi annientando l'Altro: accusare l'immigrato di rubarci il lavoro o il profugo di campare a sbaffo, additare il transgender o invocare la ghettizzazione per gli zingari e via dicendo. Non illudiamoci di affermarci disintegrando il prossimo, bensì valorizziamoci vicendevolmente!

Simona Vanin

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 19 dicembre)

Defunti

- 1) **MORESCHI MAGGIORINO** di anni 95
- 2) **COLOMBO ENRICO** di anni 89
- 3) **SAPORITI GIANFRANCO** di anni 85
- 4) **SPIRIDIGLIOZZI MARIA** di anni 71
- 5) **PARISIO POMPEO** di anni 72



**Nell'anno 2021
abbiamo
celebrato
44 riti funebri**

Ciao nonno.

Domenica ti sei arreso anche tu al destino, tu che sembravi indistruttibile, tu che per noi eri una roccia, tu che nonostante la tua dura tempra in fondo avevi un cuore dedicato ad ogni parte della famiglia, ti sei spento.

Tu che sei sempre stato una presenza importante, tu che in silenzio esultavi ad ogni nostro traguardo, tu che con la tua Carla hai lavorato una vita per costruire un futuro per noi, tu che ci hai sempre fatto apprezzare il bello della natura e della vita, tu che raccontandoci le tue esperienze avevi sempre un consiglio: «L'importante è non montarsi mai la testa, rimanete sempre umili», ci dicevi.

Sono grata di aver avuto la fortuna di viverti al 100%, un punto di riferimento per me, per tanti e per noi tutti che in queste ultime settimane abbiamo sofferto con te nel vederti star male, e sentirci inermi nell'aiutarti è stata la più brutta delle sensazioni provate.

Inchiodato alla realtà e all'inevitabile fine che tutti dobbiamo prima o poi affrontare, tu ormai privo di forze, nonostante fossi sempre forte, sei arrivato stanco alla tua fine, ma colmo di una vita vissuta a pieno.

Adesso sì che dovremo abituarci alla tua assenza, ma noi ti vivremo nei ricordi, nonno, e ogni tanto rivolgi lo sguardo su di noi che da quaggiù continueremo a ricordarti.

Perché, nonno, nemmeno la morte può cancellare le nostre vite trascorse con te. Niente potrà lavar via il ricordo di che persona eri, l'uomo che sei stato per noi.

Riposa in pace nonno, riposa in pace grande uomo, e non dimenticare che ti vorremo sempre bene.

Ciao nonno.

Ho sempre saputo che questo momento sarebbe arrivato, ma speravo il più tardi possibile, e in qualche modo è stato così anche se non siamo mai pronti. È davvero strano il destino perché il Natale era proprio la festa che ci univa e tu cucinavi per tutti. Mi sembra ieri che mia mamma mi portava a Lonate e stavo con te tutto il pomeriggio e non sai quanto mi mancano quei giorni. Quando l'anno scorso è successo di mia moglie Elisa, anche senza saperlo, sei stato tu a darmi la forza di affrontare questa situazione: il pensiero di quello che avevi passato tu con la nonna e che forse è il nostro destino doverci prendere cura della nostra compagna di vita in questo modo.

Grazie per tutto quello che ci hai dato senza mai chiedere nulla in cambio.

Ti vogliamo bene.

Ciao "paròn"! Dai un bacio alla mamma e alla nonna da parte nostra. Riposa in pace.



Colombo Enrico

Valentina



Moreschi
Maggiorino

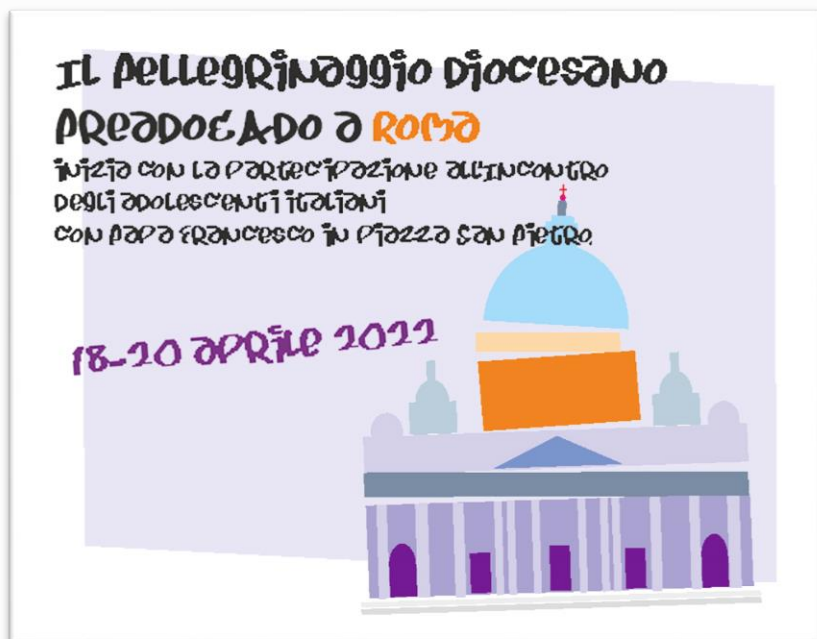
Un nipote



Maria Spiridigliozzi è stata la prima defunta del nuovo anno 2022. Dopo un lungo periodo di sofferenza, debilitata dalla malattia e impossibilitata a svolgere le funzioni primarie, ha concluso la sua vita terrena. Come comunità esprimiamo un sentito ringraziamento per quello che ha fatto per la nostra parrocchia, in particolare in occasione della festa della Madonna del Rosario. L'annuale e immancabile vendita delle mele ha contribuito alla raccolta di fondi per le attività dei nostri missionari. Resta il ricordo della sua gentilezza e della sua volontà, nonostante i segni evidenti della debilitazione fisica.

Nei prossimi giorni uscirà il volantino per l'iscrizione al **pellegrinaggio a Roma** dei ragazzi di terza media, prima e seconda superiore, che si svolgerà dal 18 al 20 aprile 2022. Il pellegrinaggio è organizzato dal decanato di Tradate.

Per questo motivo solo in seguito inizieremo a distribuire il volantino per l'iscrizione alla **vacanza estiva in montagna**, che si svolgerà a **Claviere** in val di Susa dal 16 al 23 di luglio 2022.



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale uscirà domenica 27 febbraio 2022 con le proposte della Quaresima.

Auguri a tutte le famiglie!

